LUNA RIBELLE

FOGLIO DI PROPAGANDA INTERNAZIONALISTA – N° 44 – FEBBRAIO 2008

BOCCIAMO QUESTA SCUOLA MA ANCHE QUESTA SOCIETA'

Introdotte in sordina con disposizioni ministeriali, macchinazioni burocratiche e interpretazioni estensive di norme già esistenti, anziché per via legislativa come avvenuto finora, le ultime riforme della scuola non fanno che peggiorare la già grave situazione.

1) Se la mai abbastanza contestata riforma Moratti concedeva aiuti alle famiglie con figli iscritti nelle scuole private, il governo Prodi non solo si è ben guardato dall'intaccare questi finanziamenti (confermando che le bugie delle campagne elettorali hanno le gambe molto corte) ma si è spinto fino a far pesare sulle casse statali l'onere del finanziamento diretto alle scuole private, perfino quelle con le rette più costose, frequentate esclusivamente dai figli di borghesi (padroni, padroncini, professionisti e parassiti di varia natura).

2) Viene sbandierata l'assunzione di 150 mila precari della scuola, ma si nasconde il fatto che gran parte dei neo-assunti andrà semplicemente a riempire il vuoto lasciato dai pensionamenti. Anzi, l'ultima finanziaria prevede una riduzione di 33 mila docenti in tre anni, con un taglio di risorse pari a un miliardo e 432 milioni di euro entro il 2011. A questo scopo, si provvederà probabilmente ad aumentare ancora il numero di alunni per classe, a ridurre le ore di lezione e il livello generale dell'istruzione, prima di tutto nei bienni degli istituti professionali. Inoltre non viene fissato alcun limite per i precari che possono essere assunti da ogni istituto.

3) Per quanto riguarda l'università, è stato esteso il numero chiuso, sono aumentate le tasse, si è mantenuto e dilatato il ricorso alla precarietà per la ricerca e la docenza. I programmi superficiali e i ritmi incalzanti introdotti con il famigerato 3+2 della riforma Zecchino sono stati confermati. Tutto questo va ad aggiungersi ai costi crescenti dei libri, della mensa, degli affitti, dei trasporti, la frequenza obbligatoria, l'inadeguatezza e la scarsità di strutture e materiale.

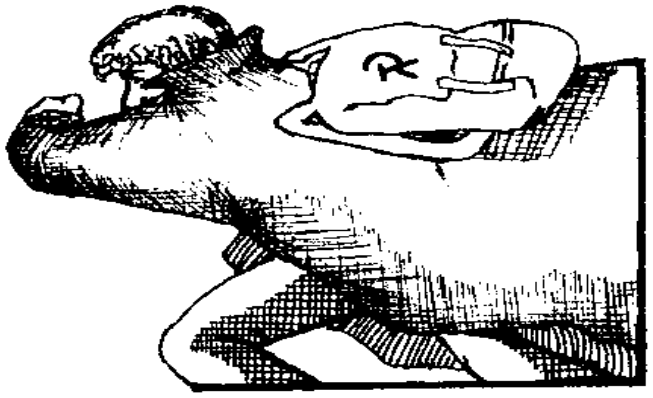
LA SCUOLA NELLA SOCIETÀ BORGHESE

Le varie riforme che si sono succedute negli scorsi anni, sostenute in perfetta continuità da governi di destra e sinistra, hanno aggravato la situazione della scuola anziché risolverla. Ma questo è dovuto solo ad errori di valutazione, all'inettitudine dei vari politicanti? Oppure è in fondo funzionale alle esigenze dell'apparato produttivo?

Per rispondere è importante capire quale sia il vero ruolo della scuola in questa società, e come a questo ruolo la scuola nel complesso si adegui.

Infatti, nonostante il diritto all'istruzione e alla cultura sia fondamentale per la realizzazione delle potenzialità di ciascun individuo, in realtà al capitale ciò serve solo in misura minima. I padroni vogliono lavoratori ignoranti e asserviti.

In questa società l'istituzione scuola deve preparare forza-lavoro genericamente addestrata, pronta soprattutto ad accettare flessibilità, precarietà e sottomissione al dominio del padrone come realtà inevitabili e addirittura naturali, non certo la tanto declamata professionalità né tanto meno la cultura.



D'altra parte alle imprese serve forza lavoro sempre meno qualificata, grazie anche agli sviluppi delle nuove tecnologie. A questo ruolo di selezione e sottomissione ideologica la scuola della società borghese si adegua, com'è ovvio.

ANCHE A SCUOLA, LOTTA DI CLASSE!

Ma è anche importante rendersi conto che, alla fine, questa situazione non danneggia indistintamente tutti gli studenti e i professori, come categorie generiche. A essere colpiti, anzi, sono quasi esclusivamente gli studenti proletari (figli di lavoratori dipendenti o disoccupati), i professori e gli altri lavoratori (precari e non) che vivono solo con il magro salario da dipendente pubblico.

Sono gli studenti proletari che – non potendosi permettere di pagare ripetizioni o addirittura di accedere ai "diplomifici" privati – devono accontentarsi di un'istruzione di livello sempre più basso, che li costringerà ad accettare i lavori più pesanti e peggio retribuiti.

Alla denuncia del crescente finanziamento pubblico delle scuole private – sostenute dalle tasse pagate dai salariati anche se accessibili quasi esclusivamente alle famiglie borghesi – bisogna perciò accostare la denuncia del ruolo ultimo della scuola, compresa quella pubblica, che in questo sistema è necessariamente asservita ai marci interessi del capitalismo.

Occorre collegare la lotta degli studenti proletari a quelle dei giovani precari, dei lavoratori salariati della scuola e degli altri settori, per la difesa delle nostre condizioni di vita e di lavoro dall'attacco che questo sistema sta portando a tutti i proletari. Il capitalismo, stretto nelle spire di una crisi economica sempre più soffocante, ci riserva solo precarietà e miseria, malamente coperte da una montagna di menzogne e illusioni. Organizziamoci e lottiamo per riprenderci il nostro futuro!

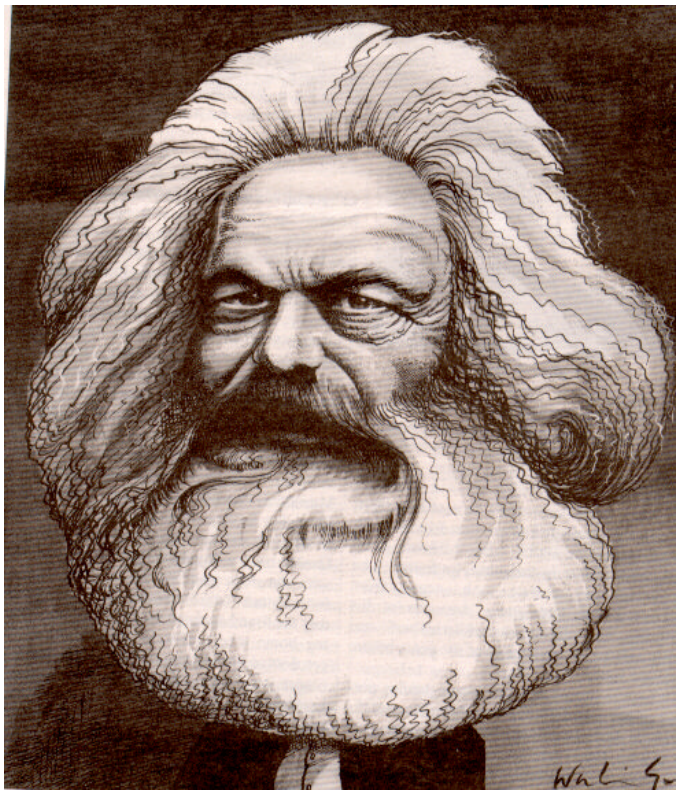
Studenti e lavoratori della scuola di **Battaglia Comunista**

RAZZISMO

E GIOVENTU' PROLETARIA

Forse i giovani d'oggi leggono pochi libri… comunque ne leggono senz'altro meno dei giovani di qualche generazione fa. Bisogna anche aggiungere che i giovani proletari leggono ancora meno dei loro coetanei borghesi. Se i giovani proletari che lavorano hanno meno tempo da dedicare allo svago e alla lettura rispetto a chi è mantenuto dai genitori, i giovani meno abbienti che ancora studiano, e che alle superiori frequentano per lo più scuole tecniche e professionali, sono in massima parte assuefatti dalla "cultura" a buon mercato che spacciano i mass media e che riecheggia in famiglia e nelle chiacchiere da bar.

"Le idee della classe dominante sono in ogni epoca le idee dominanti", affermò già qualcuno. E aggiunse anche che "la rivoluzione non è necessaria soltanto perché la classe dominante non può essere abbattuta in nessun'altra maniera, ma anche perché la classe che l'abbatte può riuscire solo in una rivoluzione a levarsi di dosso tutto il vecchio sudiciume e a diventare capace di fondare su basi nuove la società" (Marx-Engels. da *L'ideologia tedesca*). E oggi, forse, è ancora più vero di centocinquant'anni fa, vista la dittatura ideologica dei mezzi d'informazione di massa. *1984* di Orwell sembra scritto ieri.



E' insomma davvero un peccato che la quasi totalità dei giovani proletari non conosca nemmeno l'esistenza del libro di Guido Barbujani *L'invenzione delle razze* (Bompiani, 170 pag.). Se infatti non bastasse il buon senso a capire che tutti i popoli del mondo appartengono a un'unica razza, cioè a quella umana, il libro di Barbujani, che insegna Genetica all'Università di Ferrara, potrebbe essere un buon antidoto contro il perbenismo cialtrone che ammorba sempre di più la nostra società, secondo cui "lo slavo è infido", "il cinese è furbo" e "il terrone è disonesto".

Finché a essere razzista è la classe borghese a noi comunisti interessa relativamente: sappiamo infatti che razzismo e nazionalismo, magari imbellettati con i cosmetici della superiorità culturale e della missione di civiltà, fanno da sempre parte dell'immondezzaio propagandistico attraverso cui il capitale mitizza la patria e giustifica le sue guerre imperialiste. E' più grave, invece, quando il razzismo inizia a diffondersi e a radicarsi tra i giovani proletari, cioè tra coloro che dovrebbero essere i primi a riconoscere nell'immigrato che vive nelle loro stesse condizioni economiche e sociali, non un avversario ma un alleato.

Ora, nelle scuole professionali italiane, soprattutto al nord, gli studenti immigrati o figli di immigrati sono in continua crescita e nelle classi raggiungono percentuali davvero alte, arrivando fino al cinquanta per cento e oltre. Ma chi lavora in questo tipo di scuole - che possiamo definire *proletarie* - sa anche come sia in crescita un razzismo strisciante che rappresenta senza dubbio un ulteriore ostacolo sulla strada della coscienza di classe. Con l'aumentare della crisi e quindi di un disagio complessivo che affiora in modo sempre più evidente in ogni campo della vita sociale, la ricerca di un capro espiatorio su cui scaricare le colpe di ogni male è sempre dietro l'angolo. Ricordiamoci che lo scorso autunno, a Roma, il pogrom contro i rumeni non lo ha ordinato un sindaco neofascista, ma Veltroni.

I reazionari dei quartieri alti vadano pure alla malora, ma la gioventù proletaria è il nostro futuro. Nelle scuole, nelle piazze, sul lavoro, nell'agitazione rivoluzionaria di tutti i giorni, ribadiamo dunque la nostra parola d'ordine più antica e oggi più che mai attuale: *proletari di tutti i paesi, unitevi!* E rispediamo al mittente il "divide et impera" della borghesia.

ABBONATI A BATTAGLIA COMUNISTA!

Il modo più semplice per conoscerci meglio e appoggiare il nostro lavoro è quello di sottoscrivere un abbonamento annuale al nostro mensile. I nuovi abbonati riceveranno con il prossimo numero del giornale anche l'opuscolo *Chi siamo, da dove veniamo, cosa vogliamo.*

Abbonamento annuale: 10 euro - sostenitore: 20 euro. Conto corrente postale 49049794, intestato a: Istituto Prometeo, casella postale 1753, 20101 Milano.

LOTTA CON NOI!

Contro il capitalismo, basato sulla divisione in classi della società, le leggi disumane del mercato, lo sfruttamento della forza-lavoro e la guerra permanente.

Contro tutti i partiti parlamentari, che da destra a sinistra, in nome del cosiddetto interesse nazionale, difendono compatti il regime capitalista fondato sui privilegi della classe borghese.

Per la rivoluzione internazionale e la costituzione di una società comunista fondata sul potere diretto delle assemblee proletarie.

Per costruire il partito che guiderà la rivoluzione e organizzarlo secondo i principi del centralismo democratico.

Per socializzare le industrie e i servizi e pianificare dal basso la produzione della ricchezza collettiva. Ciò permetterà di soddisfare i bisogni materiali di tutti producendo in armonia con l'ambiente e risanando così il pianeta che il capitalismo minaccia di soffocare.

Per contatti:

Bologna, circolo Iqbal Masih in via Barca 24/3, giovedì dalle 21.15
Catanzaro, circolo Prometeo in via Lazio 12, giovedì dalle 18
Milano, circolo Prometeo in via Calvairate, martedì dalle 21.15
Napoli, circolo Prometeo in via P. Scura 48, mercoledì dalle 17.30
Parma, circolo Prometeo in via Jacchia 33, mercoledì dalle 21.15

SCRIVICI! batcom@ibrp.org

VISITA IL NOSTRO SITO: www.internazionalisti.it

Suppl. al n. 1 2008 di Battaglia Comunista,
casella postale 1753, 20101 Milano – aut. Tribunale di Milano 5210
registro febbraio 1960, f.i.p. giugno 2007, via Calvairate 1 Milano